



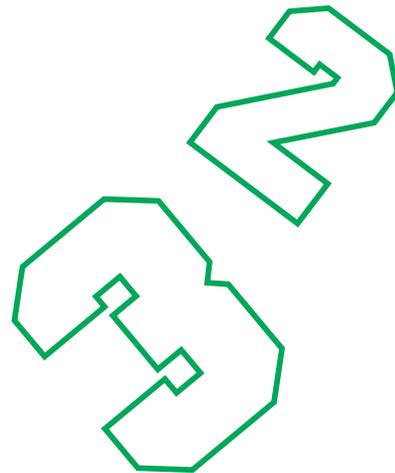
n. 23

NON C'È IL DUE SENZA IL TRE

Ebbene sì cari lettori! Visto il successo dei 2 numeri precedenti abbiamo pensato di concludere l' anno in bellezza con degli articoli che andranno dal grande astrofisico Stephen Hawking alle nuove vie di comunicazione; dal famosissimo romanzo per ragazzi “Harry Potter” ai luoghi di leggende che rendono la nostra città magica.

E, proprio in vista delle vacanze, non possiamo tralasciare di offrirvi alcuni consigli sulle mete più “ghiotte” da un punto di vista turistico e neppure sul modo di occupare piacevolmente il tempo libero, magari facendo sport. Buona lettura e buon divertimento!

Edoardo L.



VACANZE... meraviglioso viaggio

Il viaggio più lungo
è quello che ci conduce
dentro di noi. (Anonimo)



Il vero viaggio di
scoperta non consiste
nel cercare nuove terre,
ma nel guardare
con occhi nuovi.

(M. Proust)

A chi mi domanda ragione dei miei viaggi
rispondo che so ben quel che fuggo,
ma non quello che cerco. (Montaigne)

Esiste, non so dove,
un bellissimo paese:
Altrove. (L. Garelli)

2

Un esploratore cieco attraversò
un territorio popolato da sordomuti
e lo ritenne disabitato. (G. Clericetti)

LUOGHI COMUNI

ma SPECIALI



L'estate 2018 con le vacanze, finalmente, direte voi, si stanno avvicinando; ma quali sono le città italiane da sempre più visitate le quali ospiteranno moltissimi turisti anche quest'anno?

ATTENZIONE, questo articolo richiede al lettore una particolare immaginazione e voglia di esplorare, buona lettura.

Le 5 città italiane più visitate

Questa è una delle tante classifiche che si possono trovare sulle città italiane più visitate da sempre e che saranno visitate per sempre. Dobbiamo sempre ricordare, però, che abbiamo la fortuna di vivere in un bellissimo paese vario e dalle molteplici sfumature. Perciò ogni città o paesino ha le proprie speciali caratteristiche che la rendono unica e degna di essere visitata.

Più o meno quali sono le città italiane più belle lo sappiamo già tutti, ma avete mai sentito dei pareri di alcuni turisti o persone che, addirittura, vi abitano?

Detto ciò vediamo quali sono le città italiane statisticamente più visitate.

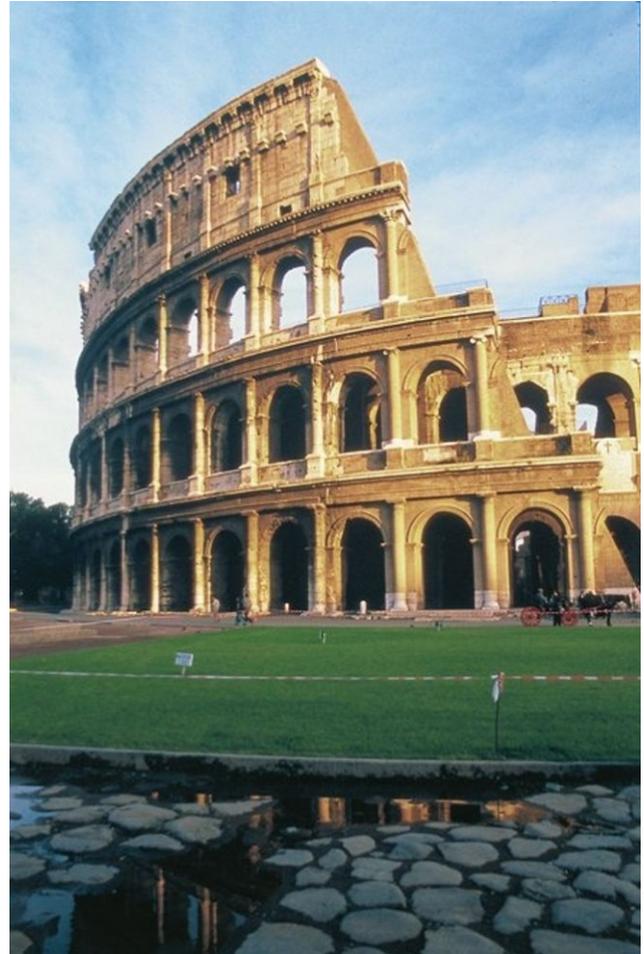
Indubbiamente, al primo posto, non poteva non esserci la “città eterna”, cioè Roma. Proprio per la sua caratteristica dell'essere eterna attira moltissimi visitatori; i siti archeologici e le chiese si trovano ad ogni angolo e la città non finge mai di stupire. Inoltre, è anche un centro religioso, oltre che archeologico, in quanto “ospita” la Città del Vaticano con il papa.

Seppur certamente minore, bisogna anche tener conto dei pellegrinaggi che i fedeli compiono per incontrare il papa o per pregare a San Pietro.

Ma sentiamo cosa ne pensa, in generale, sulla propria città, un'abitante di Roma che abbiamo la fortuna di poter sentire: “Roma è una città molto grande e bella, soprattutto nel centro e nel centro storico.

In questa zona di Roma vi sono moltissimi monumenti famosi e veramente meravigliosi che spero conosciate tutti, perché senno' vi sete persi un vero spettacolo.

Ad esempio, si può trovare l'anfiteatro Flavio, anche detto Colosseo (piccola curiosità, lo sapevate che si chiama così a causa di una statua di un colosso che lì è stata ospitata per moltissimo tempo?), la Fontana di Trevi, dove si tenta la fortuna, Cappella Sistina, Piazza Spagna e tanti altri nomi rinomati. Io vivo nella parte Sud della città, un po' in periferia, ma la trovo meravigliosa ugualmente, in effetti, se anche la periferia ha il suo fascino, pensate il centro! Roma è una bella città anche se credo non sia tenuta benissimo, scritte sui muri e problematiche sull'immondizia della capitale spesso si sentono ai telegiornali. Purtroppo, non sono le uniche problematiche, alcune case antiche, le quali dovrebbero essere tutelate in quanto costituiscano un patrimonio, vengono abbandonate a loro stesse, i muri sono rovinati e la vernice scrostata. Comunque, gira che ti rigira, in tutti i posti che ho visitato, soprattutto in Trentino, ho trovato, sì, gente migliore rispetto agli abitanti di Roma, ma niente batte la mia città in quanto a cultura e bellezza.”



Al secondo posto troviamo Firenze che si è sviluppata, e conserva tuttora, forti e importanti tratti del Rinascimento. Ogni grande artista ha visitato questa bellissima città, ricca di storia e bellezza. Pittori, poeti, scultori, scrittori e filosofi hanno aumentato il fascino e la popolarità di questa bellissima città nel corso dei secoli.

Senza dubbio meritano di essere visitati il Duomo, il Campanile di Giotto, il Battistero, la Cupola del Brunelleschi, ponte vecchio, palazzo vecchio, la galleria degli Uffizi, la Basilica di Santa Croce e tanti altri monumenti culturali molto importanti per la storia della città.

Una ragazza che ha visitato questa incantevole città toscana ci racconta la sua esperienza. “Inizio dicendo che una cosa molto bella che mi ricordo è il Ponte Vecchio, il quale ospita moltissimi negozi di orefici e gioiellerie. Un altro luogo molto bello è la Piazza della Signoria, qui si possono vedere delle statue e la mostra della Galleria degli Uffizi, in particolare quest'ultima mi ha colpito parecchio per la sua particolarità.

Per le strade vi sono molte carrozze trainate da cavalli e la città sembra divisa in due parti, una zona antica e una moderna; anche se quella antica è la più estesa con diversi palazzi pieni di ornamenti bizzarri che ora non si usano più.

Venezia si trova al terzo posto come città italiana per bellezza. Questa città è molto particolare perché costituita da vicoli ciechi e misteriosi, canali che fanno transitare gondole e vaporetti, ponti stretti o imponenti, calle che scorrono lenti facendo un piacevole brusio.

A Venezia, capoluogo del Veneto, regna un'atmosfera di mistero che nessun viaggiatore si può perdere, proprio per questo è una delle mete più ambite in Italia e nel mondo.

Dovunque si posi lo sguardo, si vedono facciate storiche ed enormi, monumenti famosissimi resi ancor più ammalianti dalla presenza dell'acqua che sommerge dolcemente gran parte di questa città. Nella laguna veneziana ogni anno vengono ospitati il Carnevale e il festival del cinema di Venezia, eventi molto rinomati in tutto il mondo che portano in questa bellissima città una moltitudine di persone. Per questi e molti altri motivi Venezia ha affascinato chiunque l'abbia vistata, e la persona intervistata non è da meno. “Io sono stato a Venezia con la mia famiglia nel ponte dell'Immacolata qualche anno fa.



Vi era già stato, ma la cosa che secondo me rimane la più bella e invariata nel tempo, è l'ambientazione di Venezia; perché ciò che rende la città così speciale è il paesaggio continuo che si ripresenta, con diverse sfumature, per tutto la città. Venezia è una città tra l'acqua e la terra ed è questo che la rende unica nel suo genere. Proprio per questo consiglieri, perché è una cosa che mi è piaciuta molto, a chi sta pianificando un viaggio a Venezia di godersi la città con lunghe passeggiate tra i ponti e i canali senza una meta precisa, soltanto vagare e ammirare la città in tutto il suo splendore.

Una cosa che ho trovato molto interessante e particolare è stato vedere come si lavora artigianalmente il vetro nell'Isola di Murano. Un artigiano, in una bottega della città, ha fatto vedere come si formava un preziosissimo vaso di cristallo, e come tuttora si fa, illustrando varie caratteristiche e passaggi di lavorazione tipici.

L'unica cosa che non mi è piaciuta moltissimo di Venezia è la confusione che, però, trovo normale in una città così bella e degna di essere visitata”.

Per il quarto posto della classifica ci spostiamo più al sud con Napoli. Napoli si trova in Campania, vicino al Vesuvio, e si affaccia sull'omonimo Golfo; questa città sul mare ha davvero tutto ciò che occorre per rimanere nel cuore di chi la visita.

Vi si trova sicuramente ottimo cibo, persone solari e disponibili, monumenti storici e siti archeologici di inestimabile valore sparsi per tutta la città e dintorni, classici esempi sono i siti di Pompei ed Ercolano dove si può riscoprire l'arte e la vita romana del 79 d.C., dove lì la vita si è fermata. Classici simboli di Napoli sono i vicoli, stretti e suggestivi; il Golfo con alle spalle l'imponente Vesuvio, il caffè e la pizza (quella vera, aggiungono gli abitanti di Napoli). Ascoltiamo ora l'impressione che Napoli ha lasciato ha un signore che l'ha visitata: “Io sono stata a Napoli diversi anni fa, ma quel viaggio me lo ricorderò per molto tempo. Ero in compagnia di amici e abbiamo trascorso momenti belli e spensierati grazie alla città di Napoli che, come gli abitanti sempre allegri, riesce a trasmettere il sorriso a tutti.

Tra il paesaggio del Golfo, le viuzze del centro e le lunghe passeggiate è molto difficile, se non impossibile, scegliere una cosa che mi è piaciuta di più tra tutte. Uno dei momenti più belli, indubbiamente, è quando ti siedi a tavola e non sai cosa scegliere tra tutte le prelibatezze segnate sul menù e finisci per prendere tutto; per concludere, poi, il pasto con un caffè delizioso. Napoli è una città che consiglio di visitare veramente con il cuore”.

L'ultima città della lista in cui andremo a scavare è Matera, forse non una delle città più conosciute, ma molto suggestiva e particolare. Matera è la “città dei sassi” ed è candidata ad essere capitale europea della cultura 2019. Le prime forme di vita a Matera risalgono circa a diecimila anni fa e ne sono la testimonianza diversi reperti archeologici; ma i sassi tuttora conosciuti risalgono al 1200. La storia di Matera è molto curiosa perché è passata da vergogna nazionale, perché residenza di persone esclusivamente povere, a patrimonio dell'UNESCO nel 1993. Ecco il racconto di una ragazza del viaggio che ha fatto a Matera: “Sono stata a Matera due estati fa e l'ho trovata molto bella, anche se, devo dire, diversa da come la immaginavo. In realtà pensavo di trovarci degli enormi sassi, come delle costruzioni paleolitiche, ma questo solo perché non ero informata. In realtà sono vere e proprie case scavate nei fianchi di alcune colline vicine, e la città è tutto un sali e scendi per le vie piene di scalini costeggiate da queste bizzarre case che si inerpicano per le pendici dei monti.

Alcune sono diventate musei, altre sono state ristrutturate e ora sono case abitate, altre ancora sono state lasciate all'abbandono e sono crollate in un cumolo di macerie bianche. In un museo ricavato in un sasso che abbiamo visitato si parlava della vita tipo delle numerosissime famiglie dell'epoca, dell'alto tasso di mortalità, soprattutto infantile.

9



Pensate che in una casa più piccola di un qualsiasi salotto moderno vivevano in dodici persone e qualche asino per riscaldare l'ambiente in inverno. Poi abbiamo camminato in lungo e in largo per tutta la città sotto il caldo sole di agosto. È stato molto stancante, ma la fatica è stata pienamente ricompensata, perché la città è veramente bellissima e suggestiva. È visitabile anche di notte, quando i lampioni sparsi tra i sassi illuminano la città rendendola ancora più particolare.

È stato un viaggio molto bello e consiglio a tutti di visitare Matera, la quale, oramai, è diventata un vero e proprio orgoglio nazionale perché si è saputa riscattare.”

Anche se non rientra nella classifica delle prime cinque città più belle d'Italia, credo sia giusto parlare un po' anche della nostra città, Torino. “Da capitale d'Italia a capitale del cinema, Torino, la città della Mole Antonelliana, vi aspetta per un viaggio nella storia: dai salotti degli intellettuali alle prime immagini in movimento. Il punto di partenza è Piazza Castello, con i palazzi Reale, Madama e Carignano. Poi via nelle chiese a tu per tu con la Sacra Sindone, conservata al Duomo.

Dal sacro al profano il passo è breve, con una visita al Museo Egizio, al Museo del Cinema e alla Mole.” Questo è quello che recita un sito per i turisti su Torino. Spero che conosciate tutti i luoghi citati in questo brano altrimenti, senza programmare viaggi tanto distanti, una bella passeggiata in centro o un pic-nic sulla collina di Superga non farebbero male a nessuno.

Spesso tendiamo a non valorizzare quello che sta a pochi passi da noi, guardiamo troppo oltre, verso l'Europa o addirittura altri continenti, mentre abbiamo delle bellissime opere d'arte che formano una cultura e un popolo unico sotto il naso, giusto fuori dalla porta di casa.

Con questo articolo vi vorrei invitare a conoscere meglio il vostro paese, magari anche le parti più nascoste e meno famose, a viaggiare e valorizzare la cultura.

Giorgia F.

TEMPO LIBERO e... SCATTANTE!



Oggigiorno è in continuo aumento il numero delle persone che praticano un'attività sportiva, grazie al progressivo miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Le origini dello sport possono essere attribuite ai greci, che nel 776 a.C. istituirono le prime Olimpiadi, in cui inizialmente si praticava solo la corsa a piedi, poi con il tempo si sono integrate altre gare fino ad arrivare ai giorni d'oggi in cui, ad esempio, per le prossime Olimpiadi di Tokyo 2020, sono stati confermati 33 sport.

Questa manifestazione sportiva, dalla nascita legata alla religione, in seguito si è affermata come una manifestazione nella quale vengono affermati i valori morali della lealtà e della fratellanza sportiva. In primo luogo, lo sport viene praticato per migliorare l'aspetto fisico, ma l'esercizio di un'attività sportiva aiuta anche in campo psicologico. Lo sport può servire per scaricare le tensioni che si accumulano durante la giornata rendendo così chi lo pratica più sereno.

Una prima classificazione in campo sportivo è quella fra sport individuali e sport di squadra.

SPORT INDIVIDUALE: un atleta gareggia da solo, svolgendo esercizi fisici, nel rispetto di determinate regole. E' più difficile fare conoscenze, instaurare nuove amicizie e l'elemento fondamentale che caratterizza lo sport individuale è la competizione. L'atleta si trova a gareggiare da solo, contro altre persone che non desiderano altro che vincere.

SPORT DI SQUADRA: è caratterizzato da un legame che unisce tutti i soggetti che appartengono ad una stessa squadra, che insieme gareggiano contro un altro gruppo di atleti. E' più facile fare conoscenza con i membri del gruppo di cui ci si trova a far parte. Oltre a questo, sebbene anche qui ci sia lo spirito di competizione, viene sviluppato nell'individuo il senso di appartenenza ad un gruppo, nasce una collaborazione fra i vari membri che imparano a contare sugli altri oltre che su loro stessi.

LO SPORT E I SUOI PROBLEMI: IL DOPING

Molti sono i motivi che possono spingere un'atleta ad assumere sostanze proibite e, potenzialmente molto nocive: basso rendimento atletico, la dipendenza psicologica, la necessità di uscire da ansia e stress, la pressione da parte degli allenatori, e soprattutto l'ignoranza sugli effetti collaterali e complicità. La pratica del doping è pericolosa soprattutto per i danni fisici a cui l'atleta può andare incontro, ma ricordiamo che è anche scorretta perché la prestazione non è reale!

Gli sport più praticati in Italia sono:

1)Nuoto 2)Danza 3)Calcio 4)Ginnastica artistica 5)Basket 6)pallavolo 7)Atletica 8)Ciclismo 9)Calcetto
10)Nuoto sincronizzato 11)Tennis 12)Sci

E come diceva 'qualcuno': ...Dividi una gara in 3 parti:
corri la prima con la testa, la seconda con la tua personalità, la terza col cuore.

Gaia S.

Luoghi di LEGGENDE a TORINO

Si parla spesso della città di Torino in termini magici ed esoterici. Il capoluogo piemontese è infatti legato a molte storie e leggende (per quelli che credono all'esoterismo, vere e proprie certezze) che riguardano la magia. Dopo la conquista e l'espansione dell'Impero Romano a nord della penisola, venne fondata nel 28 a.C. per volere di Augusto, Augusta Taurinorum, città eretta a presidio di confine dell'impero. All'epoca la città era divisa in una zona est, quella dove sorge il sole e che indicava il lato benigno del territorio, ed una zona ovest, quella dove tramonta il sole e nascono le tenebre. Nella zona ovest venivano sepolti i morti e crocifissi i condannati.



Queste tradizioni si sono tramandate e moltiplicate nel corso dei secoli e ad esse, se ne sono aggiunte tante altre. Tutto questo ha contribuito alla fama della cosiddetta “Torino Magica”, una città dove si concentrano le forze del bene e del male.

Gli esperti di esoterismo hanno dunque identificato in Torino uno dei vertici del triangolo della magia nera, insieme con le città di Londra e San Francisco. Numerosi sono i luoghi ed i simboli che riportano a leggende, miti e credenze su forze malvagie.

Piazza Statuto

La prima tappa di un mintour della Torino magica sui luoghi e simboli della magia nera non può che essere Piazza Statuto, il cuore nero di Torino. Piazza Statuto, nelle credenze della Torino Magica, si contrappone a Piazza Castello, il simbolo della luce e delle forze positive. La potenza negativa di questa piazza sarebbe da attribuire al fatto che in questo luogo sorgeva la *Val Occisorum*, il posto dove venivano uccisi i condannati a morte, come testimoniato dalla antica necropoli ritrovata nel sottosuolo durante gli scavi per la costruzione della ferrovia. Oltre a questo la piazza ospita altri due simboli che gli esperti di esoterismo attribuiscono alle forze oscure che si trovano nel capoluogo piemontese. Per primo troviamo il Monumento del Frejus, omaggio ai minatori caduti durante i lavori del traforo secondo alcuni, elogio della Ragione secondo altri, simbolo esoterico secondo altri ancora. Per gli esperti di esoterismo l'Angelo che si trova sulla cima del monumento è Lucifero, che con il volto rivolto verso est guida le forze dell'oscurità che sfidano l'oriente, il sole, la luce.

Oltre a questo monumento, si trova nella piazza anche l'obelisco, detto anche “Guglia Beccaria”, sulla cui sommità sorge un astrolabio che, secondo gli esperti di magia, indicherebbe il cuore delle potenze maligne della città. Vicino a Piazza Statuto, in Via Lessona, si trova inoltre la Domus Marozzo dove si dice Nostradamus alloggiò, venuto a Torino per curare la sterilità di Margherita di Valois, moglie di Emanuele Filiberto.

Il Palazzo ed il Portone del Diavolo

Altro luogo legato alle leggende della Torino magica è il Palazzo del Diavolo. A questo palazzo e al suo portone (detto a sua volta Portone del Diavolo) sono legate numerose storie che riguardano strane sparizioni, omicidi e coincidenze numerologiche. Si dice che il portone sia stato messo lì dal Diavolo stesso, per rinchiudere uno stregone che aveva osato invocarlo inutilmente. Lo stregone non riuscì mai più ad uscire da quel palazzo. Il batacchio centrale del portone raffigura il diavolo, che scruta i visitatori che bussano alla porta. In questo luogo si

Il Museo Egizio

Il Museo Egizio di Torino riveste notevole importanza per gli esperti di magia bianca e nera. Sembra, infatti, che il museo custodisca numerosi oggetti dotati di cariche positive e negative, divenendo così un enorme campo energetico di forze delle luce e delle tenebre.



Tra gli oggetti a cui sono attribuite le cariche negative ci sono sicuramente quelli del Faraone Tutankamon (di cui è esposto un solo reperto, mentre gli altri sono conservati nei sotterranei) e la piccola testa mummificata del malefico Seth, fratello e assassino di Osiride, dio dei morti e dell'oltretomba.

Gli occhi del diavolo

Rimanendo in tema signore degli inferi, un altro luogo simbolo di magia nera si troverebbe in via Lascaris. Qui, dove oggi sorge una banca, c'era in passato una Loggia Massonica. Alla base di questo palazzo si trovano delle strane fessure a forma di occhi, che dovevano essere dei punti di sfiato e/o di illuminazione per i locali nel sottosuolo. Negli anni, a causa della loro strana forma, si è diffusa la credenza che si tratti degli occhi del diavolo e che questo sia un altro luogo fortemente intriso di cariche negative.

Il Rondò della Forca

Questo luogo esoterico della Torino Magica si trova sempre nella zona ovest della città vecchia, vicino piazza Statuto, e più precisamente tra corso Regina Margherita e corso Valdocco. In questo punto esatto, scelto per la vicinanza all'antica prigione in via Corte d'Appello, si trovava il patibolo dove venivano uccisi i condannati a morte fino al 1863. Si tratta però dello stesso luogo in cui venivano crocifissi i condannati e sepolti in morti in epoca più antica, la cosiddetta *Val Occisorum*. Insomma, un luogo che è da sempre stato legato alla morte e alle tenebre non poteva non entrare nella lista dei luoghi della magia nera di Torino.

Fortunatamente oltre ad essere uno dei punti del triangolo della magia nera, Torino è anche uno dei punti del triangolo della magia bianca insieme a Lione e Praga. Numerosi sono i simboli e i luoghi che secondo gli esoterici racchiudono forze benefiche, scoprite con me i 5 luoghi della magia bianca.

Come ho già detto in precedenza, Torino è soprannominata “la città magica”, perché ad essa sono legate miti e leggende di culti esoterici che si perdono nella notte dei tempi. La città è nota per essere una delle punte di entrambi i triangoli di magia nera (con Londra e San Francisco) e di magia bianca (con Praga e Lione) del mondo.

La leggenda narra che la città sia diventata uno dei punti del triangolo della magia bianca in quanto costruita nel punto in cui il fiume Po (che indicherebbe il Sole) e la Dora (che sarebbe invece la luna) confluiscono e perché dotata di “porte” nei punti cardinali.

Inoltre il 45° parallelo passa per il centro della città, accumulandovi una grande quantità di magia positiva.

Se siete appassionati di esoterismo o semplici curiosi di queste leggende e dei luoghi ad esse collegate, io vi propongo

La Gran Madre di Torino

La Gran Madre, una delle chiese più belle di Torino, si trova sul Po, ai piedi della collina torinese ed è considerata come un forte punto di magia bianca. Molti esperti di esoterismo la ritengono uno dei luoghi più importanti della magia bianca, in quanto le due statue all'entrata, che rappresentano la Fede e la Religione, mostrerebbero il luogo dove è sepolto il Sacro Graal, il calice da cui il figlio di Dio bevve durante l'ultima cena. Una delle due statue regge una coppa, che sarebbe appunto il sacro calice, mentre l'altra con lo sguardo rivolto lontano indicherebbe il cammino da seguire per ritrovarlo. Secondo uno studio condotto dal Politecnico di Torino, lo sguardo della statua va in direzione del Palazzo di Città dove sarebbe quindi sepolto il Graal.



Piazza Castello

Gli esperti di discipline esoteriche identificano in Piazza Castello un altro dei luoghi più importanti della magia bianca a Torino. E più precisamente identificano il punto in cui sorge la fontana dei Tritoni del Palazzo Reale, l'epicentro dell'energia positiva della città. Questo perchè la zona dove sorge il palazzo segna il confine tra la città bianca e quella nera. In particolare il cancello del palazzo, con le due statue dei Dioscuri, indicherebbe questo confine che separa la zona est da quella ovest, la parte delle tenebre dove nell'antica Roma venivano sepolti i morti e crocifissi i condannati.

La fontana Angelica di Piazza Solferino

Uno dei simboli esoterici più conosciuti di Torino è sicuramente la Fontana Angelica di Piazza Solferino, di ispirazione massonica. Nella fontana troviamo raffigurate due figure femminili che rappresentano allegoricamente la Primavera e l'Estate e due figure maschili, l'Autunno e l'Inverno. L'Inverno volge lo sguardo verso Est, dove sorge il sole, simbolo di energia positiva. L'acqua che viene versata dalle otri (che rappresentano i segni zodiacali dell'Acquario e dell'Ariete) rappresenta la conoscenza data agli uomini (ancora una simbologia fortemente positivista).

La Mole Antonelliana

Il simbolo della città di Torino, l'opera più conosciuta dell'architetto Antonelli, la Mole Antonelliana è un altro dei simboli esoterici di magia bianca del capoluogo piemontese. Si tratterebbe, secondo gli esperti di esoterismo, di una enorme antenna che tende al cielo e che irradia l'energia positiva presa dal sottosuolo sulla città di Torino. Tra l'altro la statua della Fede che si trova davanti la Gran Madre ha lo sguardo rivolto verso l'edificio, che potrebbe dunque custodire il Sacro Graal.

Tutto questo ha cambiato il modo in cui le persone possono capirsi l'una con l'altra, inoltre dietro alla rete tutti hanno più coraggio, di essere più cattivi e qualche volta anche più buoni. Per esempio se un amico vuole scrivere un messaggio divertente ad un altro..può capitare che questi, invece di ridere si arrabbi!

Questo succede perché la rete annulla quella parte della comunicazione “non verbale” fatta di gesti e toni della voce che è importante affinché si possa percepire veramente il significato di quello che diciamo.

Nei contesti informali, come nei siti di chat, o nei messaggi che si mandano agli amici, si usano spesso le emoticon (per esprimere emozioni o toni), ma spesso anche con l'uso delle emoticon ci si può fraintendere.

CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è il bullismo tramite telefono, nella rete, via social.

Invece della violenza fisica che si manifesta nel 'bullismo tradizionale', il cyberbullismo comprende messaggi, link o foto offensive, imbarazzanti, aggressive o volgari, ad un altro individuo...

La vittima di cyberbullismo spesso non ha una via di fuga o la possibilità di scappare da parole angoscianti o da messaggi di derisione.

Come si diceva già prima, nel mondo della comunicazione indiretta e scritta sul web non si può “leggere” negli occhi dell'altro, nell'espressione del viso, o nel tono della sua voce quali siano le sue reali intenzioni.

L'anonimato della rete permette poi di presentarsi agli altri con identità completamente inventate sulla base dei più profondi desideri del tutto avulsi dalla realtà. Non sono pochi i ragazzi che sui social network hanno più profili.

La possibilità di assumere un'altra identità fa sì che le persone abbiano il coraggio di dire o fare online cose che non farebbero o direbbero nella vita reale, anche se non bisogna dimenticarsi che ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce.

Quindi se da una parte i social network sono un grande motore per aggregare le persone, di condivisione e di approvazione, dall'altra l'enorme sviluppo di Facebook e di altri social network è la spia di un grosso problema di solitudine.

Ma quali sono i rischi maggiori che gli adolescenti corrono nell'eccessivo utilizzo dei social?

La sindrome da dipendenza: provoca una tendenza al ritiro e all'isolamento. La persona non riesce più a vivere la propria esistenza, se non collegata on-line, in quanto la sua identità e i suoi contatti sono oramai solamenti virtuali. Può rimanere in Rete anche per più di dieci ore al giorno, riducendo tutte le occasioni per incontrare realmente le persone, anzi scuola, amici e famiglia sono vissuti come pause pesanti e fastidiose da sopportare tra un collegamento e l'altro.



Tra le varie forme di dipendenza, ad esempio tra le ragazze, anche molto giovani, di tredici e quattordici anni, è diffusa la tendenza ad utilizzare la webcam per inviare immagini e riprese del proprio corpo, ma soprattutto per ricavarne piccoli vantaggi economici, come per esempio ricariche telefoniche.

COSA POSSONO FARE I GENITORI

L'atteggiamento da tenere è quello comunque di un'apertura mentale verso i nuovi mezzi: non devono essere visti come una minaccia, anzi, possono essere una risorsa se utilizzati in maniera corretta.

Devono avvicinarsi al loro mondo, ma imporre regole. Il divieto avrebbe solo l'effetto di aumentare il desiderio di fare parte di queste nuove comunicazioni. Devono costruire un dialogo intorno a questi temi.

Come per tutte le cose, è utile parlarne. Si può spiegare loro che non è opportuno raccontare tutto di se, ma coltivare spazi riservati.

E poi invitare i ragazzi ad uscire, fare sport, stare all'aria aperta e incontrare gli amici.

QUALCHE DATO

Lascia stupiti il dato che emerge da un'indagine della Società Italiana di Pediatria su “Abitudini e stili di vita degli adolescenti”: nel 2010 per la prima volta Internet ha sorpassato la televisione! L'indagine è stata fatta su un campione di 1300 studenti delle scuole medie inferiori (12-14 anni): il 77,5% usa spesso Youtube e Facebook. Questi social hanno avuto una vera esplosione: i ragazzi che nel 2010 hanno dichiarato di avere un profilo sul social network sono stati più del 67%, con un balzo in avanti del 35% rispetto al 2009.

Francesca D.

ARCHITETTURA bizzarra

2a Parte

Ed eccoci nuovamente in pista per continuare l'esposizione di alcuni curiosi edifici, la cui architettura può essere considerata, a dir poco, bizzarra!

Tempio del loto

L'edificio è stato progettato da Fariborz Sahba, architetto iraniano-canadese e completato nel 1986,

ha l'aspetto del bocciolo di un fiore di loto formato da ventisette "petali" marmorei, poggianti su nove aperture.

Il Tempio del loto è il tempio madre del subcontinente indiano, costruito nel villaggio di Bahapur nel territorio di Delhi, India

Dalle nove porte si entra nella sala centrale che ha un'area sufficiente a ospitare oltre 2.500 persone.

Il tempio, alto oltre 40 metri brilla per il marmo bianco da cui è ricoperto e sembra galleggiare sui nove laghetti che lo circondano, con un effetto scenografico di grande suggestione.





Piano House: un edificio totalmente dedicato alla musica. La sua struttura è composta da un gigantesco violino in vetro e da un enorme pianoforte a corde nero. Piano House si trova nella città di Huainan, nella provincia di An Hui in Cina. Spettacolare e poetico, è stato definito come il “palazzo più romantico della Cina”.

Piano House è stato progettato dagli studenti della facoltà di architettura e design della Hefei University of Technology, che hanno risposto al bando del governo locale, creando una struttura che oggi attira migliaia di turisti da tutto il mondo ed è il simbolo del progresso, della cultura e della crescita della minuscola città di Huainan.

Piano House però non è solo bello, ma anche utile, nelle sue stanze infatti si incontrano turisti, amanti della musica e studenti del college, che seguono lezioni e ascoltano concerti.

All'interno del pianoforte è situato l'unico piano dell'edificio, sollevato da terra, mentre nel violino, composto da enormi vetrate, è stata collocata una scala in acciaio per accedere all'area superiore e collegare due strumenti. Oltre alle sale concerti nella Piano House ci sono spazi per ospitare party, feste di compleanno e matrimoni. Di giorno i turisti si riparano sotto la struttura, per proteggersi dal sole e ristorarsi all'ombra, mentre di notte la struttura si illumina, diventando fluorescente.

Concludiamo la nostra avventura in uno dei Paesi più ricchi e controversi: Dubai

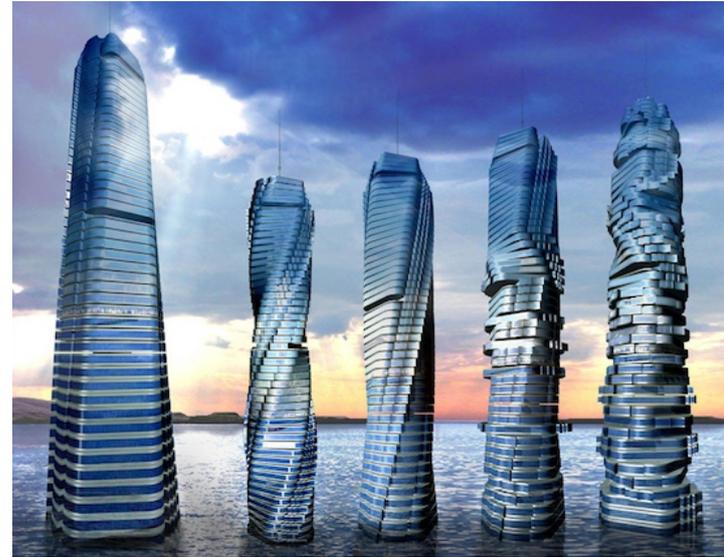
Torre rotante di Dubai

Un grattacielo di 68 piani, alto 313 metri che cambia forma e si muove come le spire di un serpente. Ogni piano può ruotare singolarmente di 360° intorno a un asse centrale. Fare colazione con l'alba e guardare il tramonto dalla stessa finestra.

Tra un piano e l'altro, 8 turbine eoliche che provvedono a dare l' energia necessaria ai 200 appartamenti previsti nell'edificio.

E altre 40 che producono abbastanza elettricità per illuminare altri cinque palazzi di simili dimensioni. Assieme ai pannelli solari posizionati sul tetto dell'edificio. Un grattacielo autosufficiente dal punto di vista energetico, costruito grazie al petrolio.

Grazie per essere stati con noi, alla prossima!



Edoardo L.

Effervescenza

ESTATE 2018

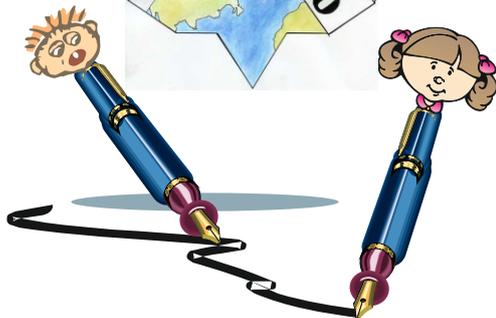
NON STOP!

PROPOSTA ESTIVA

Buone vacanze



con... 3 Stelle!



GIORNALISTICO

*Responsabile: Quintino Andreis
Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino*

Data di uscita: 10 Giugno 2018

/// REDAZIONE

Edoardo L. (11)

Giogia F. (12)

Gaia S. (11)

Francesca D. (11)

Simone T. (13)



**Concedetevi una piacevole
e lunga navigazione nel
mondo «3 Stelle»!**

www.madremisericordia.it